

Miasmi: le prime indicazioni Arpa dopo le molestie olfattive percepite ieri

Potrebbero dipendere dai picchi di concentrazioni di inquinanti nell'atmosfera rilevati ieri mattina le molestie olfattive segnalate ieri mattina. E' una delle prime indicazioni che emergono dalle verifiche condotte da Arpa, l'agenzia per la protezione dell'ambiente che, alla luce delle segnalazioni ricevute anche attraverso l' app NOSE (124 , da diverse zone della città), ha avviato i rilievi previsti, con utilizzo di canister e attraverso un monitoraggio specifico affidato ai tecnici. I dati maggiormente significativi sembrano fornire un quadro di quanto accaduto, a partire da un picco di concentrazione di biossido di zolfo (SO₂) nella stazione di Belvedere registrato intorno alle 9:00 (37 milligrammi per metro cubo) .I rilievi hanno fatto emergere anche che "le concentrazioni di idrocarburi non metanici, NMHC, hanno registrato alcuni picchi orari superiori al valore soglia (200 µg/m³), in particolare, nella stazione di Via Gela, è stato registrato il picco più alto pari a 688 µg/m³ alle 08:00, nella stessa ora anche le stazioni Pantheon e ASP Pizzuta hanno registrato un picco pari a 232 µg/m³ e 679 µg/m³ rispettivamente, alle 10 è stato registrato un picco nella stazione SR-Belvedere pari a 328 µg/m³ e alle 11:00 è stato registrato un picco nella stazione SR-Via Gela pari a 251 µg/m³. Si sarebbe, inoltre, verificato uno spostamento delle masse d'aria dai quadranti settentrionali, con vento a bassa velocità.

L'Unità Operativa Attività Produttive e AERCA di Siracusa è stata costantemente in contatto con la Prefettura, la Protezione Civile ed altri enti, al fine di contribuire all'individuazione dell'origine del fenomeno. Al momento del sopralluogo, comunque, secondo quanto comunica Arpa, "non erano

più in atto emissioni odorigene. È probabile che fenomeni di inversione termica abbiano contribuito significativamente all'evento. Il report è stato pubblicato sul portale dell'agenzia.

Disservizi idrici a ripetizione, esposto ad ARERA: il Comitato Ortigia chiede chiarezza

Esposto ad ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per segnalare la "grave e reiterata situazione di criticità che ha interessato negli ultimi mesi il servizio idrico a Siracusa e soprattutto nei quartieri di Borgata e Ortigia". L'ha presentato il Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente.

Nell'esposto vengono richiamati "numerosi episodi di riduzione della pressione, sospensione temporanea dell'erogazione e interruzioni del servizio, spesso collegati a guasti, perdite e rotture di condotte, in particolare nell'area connessa al serbatoio Teracati. Si tratta di eventi -spiega il portavoce Davide Biondini- che, per frequenza e ripetitività, non possono più essere considerati semplici episodi isolati, ma sembrano delineare una criticità strutturale della rete e della gestione del servizio che si è progressivamente aggravata da fine marzo scorso, quasi allo scadere della gestione SIAM. La situazione -secondo il comitato dei residenti- assume una gravità particolare in centro storico, dove alla presenza stabile di residenti, famiglie, anziani e persone fragili si aggiunge quella di numerose attività

economiche, commerciali, ricettive e di ristorazione, già fortemente stressate dalla crescita della pressione turistica. In un centro storico caratterizzato da flussi turistici sempre più intensi, la continuità dell'approvvigionamento idrico non è un servizio accessorio, ma una condizione essenziale per la vivibilità, la salute pubblica, l'igiene, il lavoro e la tenuta complessiva del tessuto urbano ed economico".

Nell'esposto si chiede ad ARERA di verificare il rispetto, da parte "del gestore Siam degli standard nazionali relativi alla qualità tecnica e alla continuità del servizio idrico, nonché degli obblighi di informazione agli utenti, del preavviso minimo per le interruzioni programmate, dell'attivazione di eventuali servizi sostitutivi di emergenza e degli indennizzi automatici spettanti agli utenti nei casi previsti".

L'auspicio espresso è che si presti particolare attenzione alla fase di transizione gestionale del servizio idrico, affinché eventuali passaggi organizzativi o gestionali ad AretusAcque "non si traducano in un peggioramento della qualità dell'erogazione o in una riduzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete. Non è accettabile – dichiara il Comitato – che in una città a forte vocazione turistica, e in particolare nel suo centro storico UNESCO, residenti e operatori economici debbano convivere con ripetuti cali di pressione, rubinetti a secco, comunicazioni spesso insufficienti e assoluta incertezza sui tempi di ripristino. Il centro storico non può essere caricato di presenze, consumi e flussi turistici crescenti senza che i servizi essenziali siano adeguati e garantiti».

Foto: repertorio, un intervento di riparazione di un guasto alla rete idrica

Servizi nei siti culturali siracusani, il Tar di Catania annulla il bando regionale

Il Tar di Catania ha annullato il bando della Regione Siciliana per l'affidamento della gestione dei servizi aggiuntivi nei siti culturali della provincia di Siracusa, dal valore di oltre 6,5 milioni di euro.

La decisione arriva dopo il ricorso presentato da una società del settore, che contestava alcuni aspetti tecnici e amministrativi della gara predisposta dalla Centrale unica di committenza regionale. In particolare, i giudici amministrativi hanno ritenuto fondate le censure relative alla determinazione della base economica della concessione e ad alcune carenze informative riguardanti il sistema software per biglietteria e controllo accessi.

Il Tar ha quindi disposto l'annullamento degli atti di gara, lasciando però aperta la possibilità per l'amministrazione regionale di adottare nuove determinazioni e procedere con una riformulazione del bando.

Primo prelievo multiorgano dell'anno all'Umberto I

Primo prelievo multiorgano del 2026 all'ospedale Umberto I di Siracusa. L'intervento rappresenta anche il terzo prelievo di cornee effettuato dall'inizio dell'anno nella struttura sanitaria siracusana.

Nel corso del prelievo sono stati espianati il cuore,

affidato all'équipe chirurgica di Bari, il fegato e i reni prelevati dai sanitari dell'ISMETT di Palermo, mentre le cornee sono state curate dal reparto di Oculistica dell'Umberto I e destinate alla Banca degli Occhi di Mestre.

La complessa procedura ha coinvolto medici, infermieri e operatori di diversi reparti: Rianimazione, Neurologia, Sala operatoria, Patologia clinica, Radiologia, Cardiologia, Oculistica, Anatomia patologica e Direzione medica. Centrale anche il ruolo del Coordinamento locale per i Prelievi e i Trapianti, diretto da Graziella Basso, impegnato in tutte le fasi del percorso, dalla verifica della volontà del donatore fino al rapporto con i familiari.

Il dato conferma il percorso di crescita dell'attività di donazione e trapianto portato avanti dall'Asp aretusea. Nel 2025, infatti, si erano registrati 9 prelievi multiorgano e 12 coppie di cornee, numeri che testimoniano il consolidamento della rete sanitaria impegnata nella promozione della cultura della donazione, basata sui principi di solidarietà e tutela della persona.

“È un risultato importante per la nostra Azienda – ha dichiarato il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Gioacchino Iraci – che conferma il valore del lavoro di squadra e la professionalità degli operatori sanitari, insieme alla straordinaria generosità dei familiari dimostrata in un momento di grande dolore. Un gesto che permette di salvare e migliorare molte vite”.

Privatizzazione della Sac, Giansiracusa chiede più tempo

e un confronto tra i soci pubblici

Il presidente del Libero Consorzio di Siracusa ha inviato una nuova nota alla presidenza della Sac, sottolineando come la vicenda non possa essere considerata una semplice operazione societaria ma riguardi asset strategici per il futuro della Sicilia orientale.

Giansiracusa si è anche rivolto agli altri soci pubblici, chiedendo di condividere l'invito a differire la riunione informale prevista per il 15 maggio con gli advisor incaricati della privatizzazione.

Nella nota viene evidenziato come la documentazione relativa all'incontro di venerdì, sin qui trasmessa, affronti temi di assoluta rilevanza strategica (governance societaria, ruolo dei soci pubblici, tutela dell'interesse pubblico, continuità del servizio e prospettive occupazionali) che richiedono ulteriori momenti di approfondimento e confronto preventivo tra i soli enti pubblici soci, oltre che con le comunità territoriali di riferimento.

“Riteniamo necessario – evidenzia Giansiracusa – che i soci pubblici debbano poter affrontare questo percorso con piena conoscenza degli atti e attraverso una valutazione realmente condivisa rispetto ad una scelta destinata ad avere ricadute strategiche sul territorio e sul sistema aeroportuale della Sicilia orientale”.

Ferrovie, lavori sulla linea

Messina-Catania-Siracusa: bus per garantire i collegamenti

Cambia nei fine settimana 16 e 17 maggio, 23 e 24 maggio e 30 e 31 maggio la circolazione ferroviaria sulla linea Messina-Catania-Siracusa. Le modifiche si rendono necessarie per via di lavori programmati alla stazione di Acireale e fra le stazioni di Taormina-Giardini e Letojanni. Lo comunica Trenitalia, che ha riprogrammato l'offerta introducendo un servizio bus sulla linea Messina-Catania-Siracusa. Dal 15 al 17 e dal 29 al 31 maggio 2026, dunque, alcuni treni Intercity Giorno e Intercity Notte fra Messina e Siracusa verranno sostituiti con bus.

I tempi di percorrenza dei viaggi in bus potrebbero aumentare in relazione anche al traffico stradale e i posti disponibili possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto. Sui bus è consentito il trasporto di bici pieghevoli, non è consentito il trasporto di altre tipologie di bici né di mezzi di micromobilità elettrica e non è ammesso il trasporto di animali ad eccezione dei cani guida. Consigliabile consultare in prossimità della data del viaggio i vari canali di informazione di Trenitalia, nonché le comunicazioni informative sulle variazioni del servizio veicolate tramite mail o SMS per i clienti che hanno acquistato un biglietto digitale regionale.

Stop alle assunzioni 118,

Cannata (FdI): “Errore della Regione bloccare soccorritori”

“Il blocco delle assunzioni nelle partecipate regionali non può mettere a rischio un servizio essenziale come il 118. La Seus va distinta da ogni altra società, perché garantisce un presidio salvavita per cittadini, famiglie e territori”. Lo dichiara il deputato nazionale di Fratelli d’Italia, Luca Cannata, intervenendo dopo l’approvazione all’Ars della norma che prevede il congelamento delle nuove assunzioni nelle società partecipate della Regione Siciliana, misura introdotta nell’ambito delle disposizioni di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica. “Parliamo però di una situazione che rischia di avere effetti concreti anche sul sistema dell’emergenza-urgenza – aggiunge Cannata – perché la Seus 118, pur essendo una partecipata regionale, svolge un servizio sanitario essenziale e oggi soffre già una significativa carenza di autisti-soccorritori”. Per il parlamentare di Fratelli d’Italia, applicare indistintamente il blocco anche alla Seus rischia di compromettere la piena operatività del servizio. “Il 118 non può essere trattato come una partecipata qualunque. Parliamo di ambulanze, tempi di intervento, sicurezza dei cittadini e continuità del soccorso sanitario sul territorio. Per questo serve una deroga chiara che consenta di procedere al potenziamento del personale necessario – conclude Cannata, sottolineando la necessità di un intervento rapido -. Occorre buon senso istituzionale. Quando si parla di emergenza sanitaria bisogna avere la capacità di distinguere tra spesa ordinaria e servizi salvavita. Il sistema 118 deve essere messo nelle condizioni di lavorare con organici adeguati e strumenti efficienti”.

Intesa Isab-Ludoil, la Cgil chiede certezze per i lavoratori: “Garanzie vincolanti”

“Prendiamo atto e seguiamo con attenzione l’annunciata operazione di acquisizione della raffineria ISAB di Priolo da parte di Ludoil Energy, in un contesto che continua a interessare uno dei poli industriali più strategici del Paese”. A commentare la notizia circa l’intesa tra Isab e Ludoil Energy sono, con un comunicato congiunto, la Cgil e la Fiom Cgil provinciale.

“Il sito ISAB di Priolo Gargallo-dichiara il sindacato-rappresenta un asset fondamentale per l’occupazione, per l’intero sistema produttivo del territorio siracusano e per la sicurezza energetica nazionale. Per queste ragioni riteniamo indispensabile che ogni passaggio societario sia accompagnato da piena trasparenza industriale, garanzie occupazionali e un confronto preventivo con le organizzazioni sindacali e con il territorio”.

“La priorità -secondo le organizzazioni sindacali- deve essere la tutela ambientale e sanitaria del territorio, dei lavoratori diretti e dell’indotto, evitando qualsiasi ipotesi di ridimensionamento produttivo o di scaricamento dei costi della transizione industriale sui lavoratori. Le dichiarazioni relative agli investimenti nei biocarburanti avanzati, nella riconversione energetica e nello sviluppo di produzioni a minore impatto ambientale devono tradursi in un piano industriale concreto, verificabile e sostenibile, con tempi certi, risorse definite e impegni vincolanti sul mantenimento dei livelli occupazionali”.

Cgil e Fiom ritengono che “la transizione energetica può essere sostenibile solo se è anche socialmente giusta: servono investimenti, formazione, sicurezza sul lavoro, innovazione tecnologica e continuità produttiva. Il destino di Isab non riguarda soltanto i dipendenti diretti della raffineria, ma tocca nel profondo l’economia di tutto il territorio e i lavoratori dell’indotto, baricentro occupazionale di un sito che non può essere lasciato alle sole logiche di mercato. Per questo motivo -proseguono – è necessario che il Governo eserciti pienamente il proprio ruolo di indirizzo e controllo su un’infrastruttura strategica per il Paese, garantendo: un vero piano industriale per tutto il petrolchimico; continuità produttiva; salvaguardia occupazionale; tutela ambientale e sanitaria del territorio; solidità industriale e finanziaria del progetto; coinvolgimento delle parti sociali in tutte le fasi dell’operazione”.

Infine un’ultima considerazione. “Il caso Priolo non è solo una trattativa societaria-conclude il sindacato- su una raffineria siciliana, ma rappresenta un caso simbolico dove si concentrano tutti i conflitti industriali che l’Italia dovrà affrontare nei prossimi anni per sfidare il tema del futuro dell’industria italiana nella transizione energetica. La politica, il Governo ed il sistema delle imprese devono seriamente affrontare il tema più ampio di quale industria l’Italia vuole avere nel post-fossile”.

**Mercato del contadino di via
Tica, ancora un nulla di**

fatto in Consiglio. E Cavarra sbotta

“Nulla di fatto”, per la seconda volta consecutiva, per la proposta di istituzione definitiva del mercato del contadino di viale Tica. Il Consiglio comunale non ha potuto votare nemmeno questa volta il provvedimento per via di una serie di criticità tecniche riscontrate nella documentazione predisposta dagli uffici. E così, nonostante l’Aula fossa pronta ad un’approvazione all’unanimità, non si potuto votare. Il consigliere Luigi Cavarra (Grande Sicilia) non ha nascosto tutto il proprio disappunto ed ha segnalato la necessità che non accada mai più che, per due volte consecutive, gli uffici si rendano responsabili di errori perpetrati nonostante le indicazioni ricevute dalla commissione. Subito dopo la dichiarazione, ha lasciato l’aula Vittorini.

Si ricomincerà e, se tutto dovesse filare liscio questa volta, la proposta potrebbe tornare in aula nel giro di un mese. A sostegno della proposta di Cavarra, nei mesi scorsi, sono anche state raccolte circa 400 firme di operatori commerciali e cittadini.

Affitti sostenibili, via ad una ricognizione degli immobili: “disco verde” del consiglio comunale

Una ricognizione del mercato abitativo cittadino, a partire dagli immobili destinati alla locazione stabile, dagli

immobili sfitti o inutilizzati, con un'attenzione particolare sulla verifica dell'andamento dei canoni nelle diverse aree del capoluogo. E' quanto prevede l'atto di indirizzo approvato ieri in consiglio comunale. "Un atto concreto - lo definisce il gruppo di Fratelli d'Italia, con Paolo Cavallaro e Paolo Romano - che affronta una delle emergenze sociali più avvertite anche nella città di Siracusa: la crescente difficoltà, per famiglie, giovani coppie, lavoratori e cittadini residenti, nel reperire immobili destinati ad abitazione principale a canoni sostenibili". L'atto prevede inoltre la verifica di misure Imu di favore per gli immobili concessi in locazione stabile, soprattutto a canone concordato e con contratti di medio-lungo periodo, la promozione degli accordi territoriali tra associazioni dei proprietari e degli inquilini, nonché iniziative informative rivolte ai cittadini. Si prevede, inoltre, la possibilità di istituire uno "Sportello comunale per l'abitare" o di una Agenzia sociale per la locazione, finalizzati a favorire l'incontro tra domanda e offerta di alloggi, fornire assistenza informativa e accompagnare i proprietari nell'accesso agli strumenti agevolativi previsti dalla normativa vigente." Particolarmente importante - sostengono i consiglieri di FdI - anche la richiesta di verificare la fattibilità di un fondo comunale di garanzia o di altri strumenti di sostegno a tutela dei proprietari che scelgano di destinare immobili alla locazione abitativa stabile a canoni sostenibili, così da contenere anche il rischio di morosità. L'atto approvato punta inoltre a incentivare il recupero e la ristrutturazione degli immobili oggi sfitti o inutilizzati, subordinando ove possibile i benefici alla successiva destinazione degli immobili alla locazione stabile per un congruo periodo". Spetta adesso all'amministrazione comunale dare riscontro all'indirizzo del consiglio comunale, predisponendo entro quattro mesi, attraverso i propri uffici, una relazione tecnica sulle misure attuabili, sugli effetti economici e sociali e sulle eventuali proposte regolamentari e fiscali." L'iniziativa approvata - concludono Cavallaro e Romano - si inserisce pienamente nel

solco del Piano Casa promosso dal Governo guidato da Giorgia Meloni, che punta ad aumentare l'offerta di alloggi a prezzi sostenibili attraverso una collaborazione tra pubblico e privato, rendendo disponibili 100 mila alloggi in dieci anni, attraverso il recupero di immobili pubblici oggi inutilizzabili e il coinvolgimento degli investimenti privati, creando un sistema capace di generare sviluppo, lavoro e risposte concrete ai cittadini. Anche i Comuni devono fare la propria parte".